

Call: Raccontare la città, tornare al vicinato

Chi siamo, oggi, nelle città che abitiamo? Siamo residenti, vicine, ospiti o semplici passanti? Viviamo i nostri quartieri o li attraversiamo distrattamente? Le città somigliano sempre di più all'immagine di se stesse, e finiscono anche per somigliarsi sempre di più tra di loro. Sorge spontaneo chiederselo: è possibile tornare a *riavvicinarci*, ricostruire nuove dinamiche di vicinato, nelle nostre città turisticizzate e gentrificate?

"No és turismefòbia, és veïnfília" compare ora scritto sui muri e sugli striscioni appesi ai balconi di Barcellona.

Zattere ti invita a riflettere su cosa significa abitare una città oggi, tra siti archeologici che si svuotano di significato, spazi che si trasformano continuamente e la sensazione di essere tutte, in qualche modo, presenze temporanee. Vogliamo raccogliere storie, immagini e idee che raccontino la città da un punto di vista diverso, che esplorino ciò che stiamo inevitabilmente perdendo ma anche ciò che possiamo ancora immaginare.

Cosa cerchiamo:

- **Poesie, racconti e riflessioni personali:** storie di convivenza urbana, di pluralità di vite, tra residenti e visitatori.
- **Visioni artistiche:** Disegni, fotografie, grafiche o qualsiasi forma visiva che catturi il rapporto tra spazio urbano e identità.
- **Consigli culturali:** opere che ci ispirano a guardare la città con occhi nuovi.

Quali temi:

- **Vivere tra i turisti:** cosa significa abitare quartieri sempre più dedicati ai visitatori e sempre meno ai residenti.
- **L'identità dei luoghi:** come i cambiamenti urbani influenzano il senso di appartenenza e di comunità.
- **La città postcapitalista:** visioni di una convivenza urbana più sostenibile, più equa e meno consumistica.

Chi può partecipare:

Cerchiamo persone che vogliano raccontare la città così come la vivono o la sognano.

Non cerchiamo professionisti o esperti: ci interessa chiunque abbia qualcosa da condividere e voglia farlo in modo autentico. Non importa se scrivi, disegni, fotografi o inventi storie: la tua visione conta, soprattutto se nasce da un'idea di cultura libera, transfemminista, decoloniale e, perché no, un po' *bastarda*.

Perché partecipare:

Perché raccontare la città è il primo passo per immaginarcela diversa; perché ricreare dinamiche di vicinato significa ricostruire un'idea di comunità che, negli ultimi decenni, si è frammentata sempre di più fino a renderci sole ed individualiste. Significa riconoscere i

problemi – la turismofobia, la gentrificazione, l’alienazione urbana – ma anche cercare risposte e alternative. Significa immaginare città che siano vive, accessibili e inclusive, per chi le abita e per chi le attraversa.

Come partecipare:

- Invia il tuo contributo (testi, immagini o altro), insieme alla liberatoria compilata, a **zattere.org@gmail.com** entro il **01/03/2025** scrivendo in oggetto il titolo della CALL alla quale stai partecipando*.
- Sentiti libere di interpretare il tema come vuoi: non abbiamo regole rigide, né aspettative prestabilite.

Ogni contributo sarà valutato e discusso con cura per far parte del nostro prossimo progetto collettivo: una zattera di idee, storie e provocazioni per attraversare acque stagnanti o in tempesta.

Se pensi che le idee abbiano bisogno di spazi per galleggiare – e a volte anche per andare alla deriva – ti invitiamo a unirti a noi.

***Se hai un contributo da voler condividere con noi, ma che non rientra nei temi delle CALL attualmente aperte, inviacelo comunque! Il tuo lavoro potrebbe essere di ispirazione per il tema di una nuova CALL, oppure, in futuro, potremmo raccogliere tutti i contributi “fuori-tema” in una nuova pubblicazione. Specifica nell’oggetto della mail “Contributo fuori-tema”.**